

Il caso

MARIACHIARA GIACOSA

SON bastati due minuti, ieri, a Beppe Grillo per decidere di entrare all'interno del presidio no tav a Chiomonte, nonostante il rischio di denuncia, poiché l'area è sotto sequestro. I sigilli si erano portati già via il vento alla mattina, ma poco cambia: prima di scendere alla baita il comico genovese è stato avvertito dai carabinieri del divieto di accesso all'area. Ha scelto però di accontentare i duecento «No tav» che l'hanno accolto al presidio, riscaldati da vino e polenta: accompagnato dal leader Alberto Perino, Grillo è entrato nella baita, ormai ultimata, e si è armato di seghetto, per lavorare un asse di legno.

«La Torino-Lione è un'opera inutile – ha detto lo showman genovese – una colossale truffa, che servirà solo a far

Il comico genovese al presidio di Chiomonte: «Il corridoio 5 è solo un'illusione mediatica»

Anche Beppe Grillo viola i sigilli alla baita costruita dai «No Tav»

crescere il debito dello stato e a pagare i maggiori costruttori del mondo, 'ndrangheta e camorra». Secondo il comico l'opera si basa «sulla vecchia idea che ci siano milioni di

“Non serve l'alta velocità, occorre potenziare i treni per i pendolari” Ghigo lo attacca

merci da spostare, ma non è vero: il corridoio 5 è solo un'illusione mediatica».

«Sta partendo la rivoluzione e i miei amici valsusini



Grillo al lavoro: mercoledì la baita sarà inaugurata

stanno facendo la storia». Grillo ha ricordato che non servono ferrovie «per i miliardari», ma per i pendolari «che rappresentano l'80 per cento dei biglietti. E invece «loro» fanno l'alta velocità, ci mettono pure il wifi, che sarà sui treni, ma non nel resto d'Italia. Le merci devono andare sui treni e non sui tir: siamo tutti d'accordo – ha aggiunto – ma bisogna potenziare le linee che già esistono».

Non è mancata la stoccata ai politici: «Chiamparino, l'avete invitato?» ha chiesto al popolo «No tav». Poi la provocazione: «Il rinnovamento lo facciamo partire da qui: portiamo tutti la classe politica al presidio – ha proposto – così li denunciare e ce li leviamo dalle scatole».

Grillo si è poi avvicinato a un bambino e gli ha sussurrato: «Lo sai che una parte della Tav la stai pagando anche tu?». Un abbraccio con Marisa Meyer, la proprietaria del terreno su cui è stata costruita la baita finita nel mirino dell'autorità giudiziaria e la visita di Grillo finisce, con la promessa di dare una mano, attraverso il suo blog, a promuovere la giornata europea contro le grandi opere, in programma per sabato prossimo.

«Violare i sigilli posti dalla magistratura è un reato – ha commentato il coordinatore regionale del Pdl Enzo Ghigo – È questa la democrazia e la cultura della legalità del Paese che vorrebbe impartire Beppe Grillo al suo popolo?».

Intanto per mercoledì nuovo appuntamento al presidio per l'inaugurazione ufficiale: l'idea del movimento è quella di regalare l'immobile al Comune, per trasformarlo in una tappa della via Franchigena, sul percorso verso Santiago de Compostela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA